

Per i vostri quesiti tecnici scrivete a:

pcposta@mondadori.it

SI PRECISA CHE A QUESTO INDIRIZZO VANNO INVIATI **ESCLUSIVAMENTE** QUESITI TECNICI RELATIVI A PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE.

Lo schermo del Kindle

Cosa fare prima di rivolgersi ad Amazon se striature o altri difetti persistenti appaiono all'improvviso sul display e-ink.

Sono un fan del lettore Kindle con schermo e-ink e ho già acquistato più di un centinaio di eBook nella libreria online di Amazon. L'eReader mi ha pienamente soddisfatto per qualità di visualizzazione, funzionalità e servizio di vendita, ma non altrettanto per la sua robustezza. A pochi mesi dall'acquisto, lo schermo ha iniziato ad avere problemi: la metà inferiore si bloccava e non aggiornava più il testo. Avevo usato il lettore solo dentro casa e non aveva mai subito urti o altri eventi traumatici. L'assistenza tecnica di Amazon ha sostituito il dispositivo in garanzia, ma dopo poco più di un anno anche il secondo Kindle si è guastato (in questo caso, il display mostrava strisce diagonali statiche). Ho nuovamente interpellato il servizio clienti di Amazon, ma poiché la garanzia era scaduta ho dovuto acquistare un Kindle della nuova serie. Anche in questo caso, però, dopo soli quattro mesi la storia si è ripetuta. **Lettera firmata**

Fin dalla sua introduzione, il Kindle è diventato un oggetto d'uso quotidiano per molti appassionati di lettura. La tecnologia dello schermo simile alla carta stampata sommata ai vantaggi del digitale, quali la possibilità di avere sempre a disposizione un'intera biblioteca in un oggetto piccolo e leggero, ne hanno decretato il grande successo commerciale. Come con tutti i dispositivi elettronici, però, è necessaria particolare cura durante l'uso e nei forum dedicati all'eReader di Amazon si leggono diverse segnalazioni di problemi simili a quelli del nostro lettore. Prima di dare per definitivamente spacciato l'eBook reader, però, si può tentare di ripristinarne il funzionamento seguendo



Nella foto, un lettore Kindle con schermo e-ink danneggiato. Prima di considerarlo definitivamente spacciato si possono tentare alcune semplici procedure di recupero.

alcune semplici procedure. La prima è ricaricare la batteria al 100%, condizione segnalata sia da un'icona sul display sia dal passaggio del led da giallo a verde. In alcuni casi, questa operazione ha eliminato il malfunzionamento, dovuto al fatto che l'inchiostro elettronico non sarebbe in grado di operare correttamente quando la tensione di alimentazione è inferiore al valore previsto, condizione che potrebbe verificarsi quando la batteria è molto scarica o prossima al termine del suo ciclo di vita. A carica ultimata, è necessario spegnere e riaccendere il lettore tenendo premuto l'apposito pulsante per 5 secondi, poi attendere un minuto e riaccenderlo agendo sullo stesso interruttore. Ricordiamo che, con una breve pressione del pulsante, il Kindle entra solo in modalità standby e per spegnerlo completamente è necessaria una pressione prolungata. Se il malfunzionamento dello schermo persistesse, si dovrebbe riavviare in modo forzato il sistema operativo tenendo

premuto il pulsante d'accensione per 20 secondi consecutivi (è meglio utilizzare un cronometro per misurare il tempo, perché a durate diverse di pressione corrispondono altre funzioni). Dopo i primi 6-8 secondi lo schermo diventerà completamente bianco: questa è l'indicazione che il processo di ripristino è in corso, ma non bisogna rilasciare il tasto fino al ventesimo secondo, dopo il quale dovrebbe apparire la schermata iniziale del sistema operativo. A questo punto, l'ulteriore persistenza del difetto indicherebbe che il pannello e-ink è danneggiato e da riparare.

Nei forum specializzati sono state fatte molte ipotesi sull'origine dei guasti: sbalzi di temperatura che causano la dilatazione termica dell'inchiostro elettronico e la rottura dello strato trasparente attraverso cui si legge il testo; umidità eccessiva che altera le proprietà del substrato, impedendo la transizione delle microparticelle pigmentate bianche e nere. C'è anche chi sostiene che il continuo aggiornamento del display durante la lettura porti all'accumulo di cariche elettrostatiche che poi si riverberano sui componenti elettronici del dispositivo, danneggiandoli irreparabilmente. Tutti questi eventi possono verificarsi senza che il Kindle subisca urti o altri stress meccanici e potrebbero giustificare il fenomeno riscontrato da molti utenti anche nei dispositivi trattati con la massima cura.

I driver mancanti del Fujitsu Amilo M7400

Ho un notebook Fujitsu Siemens Amilo M7400 e facendo pulizia con l'utility CCleaner ho accidentalmente eliminato alcuni driver, tra cui quelli per il controller Ethernet, modem e altri dispositivi che ora sono indicati come sconosciuti in Gestione periferiche. Ho reinstallato Windows XP Home Edition, ma è stata notificata la mancanza di alcuni file, così per completare l'operazione ho dovuto ignorare più volte alcune segnalazioni d'errore. Il computer funziona, ma non riesce a collegarsi a Internet, non legge le memory card e il modem non è operativo. Come faccio a reinstallare i driver mancanti?

Giacomo Accardi



Il vecchio sito di supporto tecnico per i computer Fujitsu-Siemens non è più operativo. Ora tutto il materiale si trova su support.ts.fujitsu.com.

L'utilità CCleaner esegue esclusivamente la pulizia del Registro di configurazione e dei file temporanei ed è raccomandata perché adotta la massima cautela per non danneggiare le componenti fondamentali del sistema operativo. È quindi improbabile che il malfunzionamento si sia verificato a causa di questo programma. Gli errori che si sono presentati durante la reinstallazione del sistema operativo potrebbero essere riconducibili a un supporto Cd-Rom danneggiato oppure a un problema con i banchi di memoria Ram. Prima di procedere con qualsiasi altra operazione, consigliamo di eseguire una diagnostica della memoria con MemTest86+, scaricabile gratuitamente da www.memtest.org. Se emergesse un malfunzionamento della Ram, si dovrebbero riposizionare i moduli Dimm dopo aver pulito il connettore con uno spray per contatti. Il persistere del malfunzionamento indicherebbe un guasto della Ram a seguito di surriscaldamento

o sbalzo di tensione e renderebbe necessaria la sostituzione. Per verificare l'integrità del Cd-Rom si può utilizzare l'utilità Nero DiscSpeed (www.nero.com/ita/downloads) o procedere in modo artigianale copiando l'intero contenuto del disco di Windows in una cartella del disco. Se il contenuto fosse illeggibile, il processo di copia s'interromperebbe segnalando l'impossibilità di accedere ad alcuni file. Se invece la copia fosse portata a termine, il Cd-Rom sarebbe utilizzabile per l'installazione.

A corredo del notebook Amilo M7400 era fornito anche un Cd-Rom di ripristino di Windows XP con tutti i driver. L'uso di questo supporto evita di dover caricare manualmente i driver per le componenti hardware. In assenza di questo disco si dovrà eseguire l'installazione con un Cd-Rom di Windows XP generico e poi passare alla configurazione dell'hardware. Il sito presso cui Fujitsu-Siemens forniva supporto tecnico per i prodotti è ora inattivo, ma il materiale necessario è reperibile su support.ts.fujitsu.com. Per raggiungere la sezione dedicata all'Amilo M7400 si

deve scegliere la voce *Drivers & Downloads*, poi *Mobile Devices* e, nella lista seguente, fare clic su *Former models Amilo*, selezionando poi la famiglia di prodotto *Amilo M* e il modello specifico di portatile e sistema operativo. Qui troverete tutti i driver per le componenti del notebook, che purtroppo non sono più stati aggiornati e potrebbero manifestare qualche incompatibilità. Consigliamo di aggiornare almeno l'*Intel Inf Update Utility*, il driver per il chipset grafico Intel 82852/82855 e l'adattatore Wi-Fi (verificate se l'esemplare di notebook in vostro possesso sia equipaggiato con l'Intel 2100 oppure con il 2200BG). Tutto questo materiale è scaricabile dal sito Web Intel all'indirizzo downloadcenter.intel.com. I driver per il controller Ethernet si trovano sul sito Web di Broadcom (www.broadcom.com/support/ethernet_nic/4401.php).

Schede madri per il processore Intel Core i7-975

Qualche tempo fa ho assemblato il mio primo Pc. La scelta è caduta su una scheda madre Asus Rampage II Extreme e sul processore Intel Core i7-975. In seguito ho espanso la Ram a 12 Gbyte e ho installato un Ssd per il sistema operativo. Ora sto valutando l'opportunità di sostituire la scheda madre per sfruttare le connessioni Serial Ata a 6 Gbyte/s, ma ho visto che i modelli basati sul chipset Intel X58 non sono più disponibili (vorrei restare su prodotti Asus per avere la massima compatibilità con i

Unità Ssd e rimozione sicura dei dispositivi rimovibili

Nel mio computer ho installato due unità a stato solido: la prima per il sistema operativo, la seconda come archivio di dati. Il sistema operativo rileva i due Ssd come unità rimovibili, che quindi si possono espellere come se fossero pendrive Usb. È davvero normale come afferma il tecnico che ha assemblato il computer? Un'utilità come System Mechanic potrebbe essere utile in una situazione del genere?

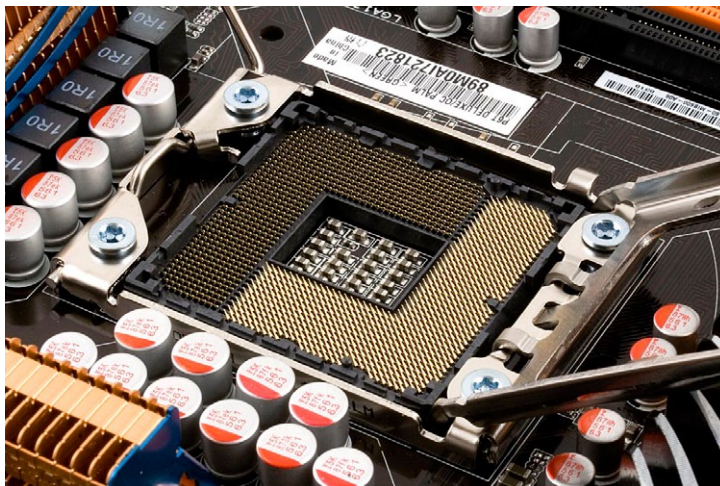
Lettera firmata

Molti produttori equipaggiano le schede madri con controller aggiuntivi per gestire un numero maggiore di periferiche Serial Ata o per fornire funzionalità aggiuntive come il Raid o l'hot swap. Se l'unità Ssd è collegata all'adattatore Serial Ata aggiuntivo invece che al controller integrato nel chipset della scheda madre, il driver può attivare l'hot swap anche per le periferiche che non lo richiedono. Di conseguenza, nell'area di notifica appare l'applet di Rimozione sicura. Per eliminare questa segnalazione basta collegare l'Ssd al controller Sata del chipset invece che all'adattatore aggiuntivo. In genere, i connettori Serial Ata del controller integrato del chipset sono neri, mentre quelli dei controller aggiuntivi hanno colori diversi. Consigliamo anche di aggiornare i driver di entrambi i controller. In alcuni casi sono previsti pacchetti di driver separati che consentono d'implementare le funzioni Raid, hot swap o la semplice connettività Serial Ata. Installare quindi quelli più idonei all'uso che s'intende fare del controller e dei dischi. Questi accorgimenti dovrebbero permettere di configurare l'Ssd come dispositivo non rimovibile e ottenere le prestazioni attese da una memoria di massa di questo tipo.

È sempre preferibile collegare l'unità Ssd al controller Serial Ata integrato nel chipset.



L'unico chipset compatibile con le Cpu con socket Lga 1366 è l'Intel X58. Questa interfaccia è stata sostituita dal nuovo socket Lga 2011 che aggiunge il supporto ai processori Sandy Bridge.



componenti già installati). Per sfruttare le nuove tecnologie Serial Ata dovrei sostituire anche il processore? Per questa fascia di Cpu è prevista la compatibilità con i nuovi socket in circolazione? **Pierfrancesco Moriani**

Il Core i7-975 s'interfaccia con la scheda madre attraverso il socket Lga 1366. L'acronimo Lga sta per *Land grid array* e identifica un connettore in cui il contatto è attuato per semplice sovrapposizione su una griglia, senza necessità d'inserire i pin in feritoie. Questa connessione per sistemi di fascia alta ha sostituito le precedenti Lga 775 per workstation e Lga 771. Sul piano tecnologico, la caratteristica primaria di Lga 1366 era la capacità di gestire direttamente 3 canali di memoria Ddr3 tramite il controller integrato nella Cpu. Da circa un anno, Lga 1366 è stato sostituito dal socket Lga 2011 che offre le connessioni necessarie a supportare i nuovi processori Sandy Bridge della serie E. Intel ha ufficialmente smesso di produrre e commercializzare l'Lga 1366 a fine 2012, così X58 è rimasto l'unico chipset in grado di supportare l'interfaccia Lga 1366, di cui non sono state sviluppate versioni successive. Per questo motivo, la produzione di schede madri per Cpu Lga 1366 non ha avuto alcuna evoluzione rispetto ai primi modelli immessi sul mercato. Sebbene si possa implementare la connettività Serial Ata 3 con una scheda Pci Express dedicata, dubitiamo che questa soluzione produca prestazioni superiori rispetto a quelle del controller Serial Ata 2 integrato, pertanto la sconsigliamo. In alternativa, il passaggio a una nuova configurazione hardware richiederebbe di sostituire scheda madre

e processore. La configurazione attuale, basata su chipset Intel X58 e Core i7-975, è ancora in grado di supportare in modo efficiente i sistemi operativi e tutti gli applicativi di ultima generazione. Consigliamo di sostituirla solo se si ha intenzione d'investire un po' di denaro per acquistare componenti di fascia alta: solo così le prestazioni saranno sensibile migliori.

Reflex di prima e di seconda scelta

Ero sul punto di acquistare una reflex digitale approfittando di una delle tante offerte disponibili nella grande distribuzione quando un amico appassionato di fotografia mi ha sconsigliato l'acquisto presso questo canale di vendita e mi ha indirizzato a un negozio tradizionale. La sua opinione è che i prodotti disponibili presso i rivenditori specializzati, anche se della stessa marca e modello, sarebbero di qualità superiore, mentre quelli della grande distribuzione sarebbero di seconda

scelta, se non addirittura difettosi. Una sorta di classe A e classe B delle reflex! Vi chiedo se questa affermazione abbia un qualche fondamento. **Luigi Vigilante**

Nonostante le diverse politiche di commercializzazione, nella maggior parte dei casi grande distribuzione e negozi specializzati si riforniscono, a livello nazionale, presso gli stessi distributori. Eventuali offerte a prezzi particolarmente convenienti possono dipendere dalla volontà di attrarre i clienti oppure da accordi con il distributore al fine di eliminare le scorte di magazzino di una fotocamera prima della commercializzazione del modello successivo. Una volta verificato che marca e modello della fotocamera corrispondano all'oggetto desiderato, è assai improbabile che vi siano differenze. Tuttavia, ci sono particolari che bisogna ugualmente tenere in considerazione. Uno di questi è la garanzia: alcune fotocamere sono vendute con quella italiana, altre con quella internazionale.

Quest'ultima definizione potrebbe far pensare che la copertura internazionale sia preferibile a quella italiana, invece ciò significa che in caso di un eventuale guasto ci si potrà rivolgere solo al centro di assistenza che si occupa delle riparazioni per gli apparecchi venduti all'estero. Con la garanzia italiana si potrà invece usufruire di qualsiasi centro di assistenza sul territorio nazionale, evitando di dover spedire l'apparecchio tramite corriere e attendere tempi più lunghi per la consegna. Un altro fattore da considerare è che l'acquisto di una fotocamera reflex ha senso solo se si ha intenzione di abbinarle un certo numero di obiettivi e accessori. La grande distribuzione, pur vendendo il corpo macchina con o senza lente di kit, spesso non commercializza gli accessori ed è quindi probabile che l'utente dovrà successivamente rivolgersi a

un negozio specializzato per acquistare altro materiale. Molto spesso, se si acquistano presso lo stesso negozio che ha venduto la fotocamera si ottengono sconti particolari ed è quindi possibile che l'eventuale differenza di prezzo a favore della grande





La frequenza di aggiornamento del monitor Asus VG278HE può raggiungere 144 Hz. Ciò lo rende un modello ideale per i videogiocatori più esigenti.

distribuzione debba poi essere ripagata successivamente al negozio specializzato. Considerate quindi sempre anche il costo degli accessori di cui intendete dotarvi a breve termine e decidete quale sia il canale di vendita più conveniente solo dopo un'attenta valutazione.

Frequenza di refresh per il monitor 3D

Vorrei acquistare un monitor Asus VG278HE, ma ho qualche dubbio irrisolto: la frequenza di refresh superiore (144 Hz) rispetto al modello VG278H (120 Hz), sarà sfruttata anche nel 3D con il kit Nvidia 3D Vision 2 che, invece di avere 60 Hz, avrà 72 Hz per occhio oppure il kit può funzionare solo fino a 120 Hz? Mi piacerebbe sapere tutto ciò che è possibile fare al di fuori di un utilizzo ludico di questo abbinamento Asus/Nvidia e i vantaggi dell'uno o dell'altro modello di monitor. Nel caso non dovesse funzionare oltre 120 Hz con il kit, è preferibile acquistare il modello VG278H che ha il kit Nvidia incluso? Collegando un lettore Blu-ray 3D da tavolo alla porta Hdmi potrò vedere i film in 3D sfruttando, in qualche modo, il kit Nvidia su entrambi i monitor oppure è possibile solo con il lettore Blu-ray del Pc? Ci saranno novità in arrivo nel settore dei monitor da 27 pollici 3D con risoluzione Wqhd di 2.560 x 1.440 punti per cui valga la pena aspettare?

Daniele Melis, Oristano

La caratteristica più importante del monitor Asus VG278HE è proprio la frequenza di refresh di 144 Hz. Come giustamente evidenziato dal lettore, questa peculiarità offre un grosso vantaggio nella riproduzione 3D, in quanto il fotogramma dedicato a ogni occhio si aggiorna più rapidamente e genera un'immagine e un effetto 3D di migliore qualità. Bisogna tener presente, però, che per sfruttare i 144 Hz è necessario che il computer sia equipaggiato con un adattatore grafico in grado di calcolare i fotogrammi necessari in tempo reale. Allo stato attuale della tecnologia, anche

le più potenti e costose Gpu potrebbero non essere in grado di sostenere questo ritmo, in particolare quando il sincronismo verticale è attivo. Questa impostazione, che molti giocatori lasciano disabilitata, è importante per ridurre i fenomeni di tearing nella visualizzazione 3D e offrire un effetto tridimensionale realistico. Un'altra caratteristica da tener presente è la riduzione della banda passante sulla connessione Hdmi quando si collega un lettore Blu-ray da tavolo, che rende di fatto non disponibili

le frequenze di refresh più elevate supportate dallo schermo. In conclusione, il monitor Asus VG278HE è un prodotto con ottime caratteristiche per il videogiocatore più esigente, ma per l'utilizzo del sistema operativo e la produttività oppure per la visualizzazione di filmati 3D esistono altre soluzioni di qualità paragonabile a un costo concorrenziale. Per esempio, i produttori coreani stanno spingendo nuovi pannelli a risoluzioni ancora più elevate.

È quindi probabile che quando leggerete queste righe siano già stati presentati modelli che corrispondono ai nuovi standard di alta definizione. Al momento, però, non siamo in grado di prevedere a quale prezzo saranno immessi sul mercato e non sappiamo se costituiranno un'alternativa plausibile al monitor scelto dal lettore.

Unità Ssd e configurazioni datate

Ho a disposizione un vecchio Pc che uso per navigare in Rete e per altri compiti leggeri. Il computer è composto da una scheda madre basata sul chipset VIA 694T, processore Intel Celeron, 192 Mbyte di Ram, disco lde da 60 Gbyte e lettore di Dvd-Rom. Il sistema operativo è il venerabile Windows 2000, protetto dall'antivirus Avast Free. Poiché con gli ultimi aggiornamenti l'antivirus rallenta parecchio l'elaborazione e per aprire una pagina web a volte devo attendere anche due minuti, avrei intenzione di migliorare questa configurazione. Oltre ad aggiungere Ram fino al massimo possibile, vorrei sostituire l'hard disk primario con una memory card CompactFlash da 32 Gbyte. Un'altra soluzione potrebbe essere l'unità Ssd Transcend PSD520 con interfaccia lde. Il costo delle due soluzioni è paragonabile, considerando gli adattatori e la necessità di usare una CompactFlash da almeno 35 Mbyte/s. Il dubbio è se l'unità Ssd possa avere in seguito dei problemi, vista la mancanza della funzione Trim in Windows 2000. Cosa consigliate? **Pierangelo Arosio**



Le schede madri con processore integrato basate su Intel Atom oppure AMD E-350 permettono di assemblare computer efficienti con un esborso contenuto.

In teoria è possibile migliorare le prestazioni dei computer obsoleti, ma un'operazione del genere dovrebbe essere valutata con attenzione perché le probabilità che un hardware datato si guasti sono elevate. È quindi consigliabile acquistare esclusivamente componenti che possano poi essere riutilizzati in altre configurazioni. Un Ssd con interfaccia Parallel Ata, oltre a non essere in grado di fornire prestazioni ottimali, porrebbe gravi problemi di riutilizzo con le schede madri di produzione attuale, che adottano solo controller Serial Ata. Considerando solo queste limitazioni, la mancanza del Trim sarebbe un fattore secondario e non rilevante nell'ambito delle prestazioni complessive. Allo stesso modo, i moduli Dimm PC100/PC133, oltre a essere ormai oggetti da collezione di reperibilità tutt'altro che scontata, non potrebbero essere riutilizzabili diversamente. Sommando il costo dell'Ssd e dei moduli Dimm, si potrebbe acquistare una scheda madre barebone con processore integrato, come per esempio l'AMD E-350. Un computer assemblato attorno a questo componente omnicomprensivo sarebbe affidabile e offrirebbe prestazioni superiori di almeno un ordine di grandezza rispetto alla configurazione attuale.

Disco fisso Seagate e memoria cache

Ho appena acquistato un hard disk Seagate Barracuda ST1000DM003 da 1 Tbyte e l'ho montato sul mio Pc con Windows 7 Professional a 64 bit. Per verificare lo stato del nuovo disco ho installato il software SeaTools per Windows di Seagate e, con sorpresa, ho constatato che la cache rilevata è di 32 Mbyte, contro i 64 Mbyte dichiarati sia nelle caratteristiche tecniche sia sull'etichetta del disco. **Sergio Loria**

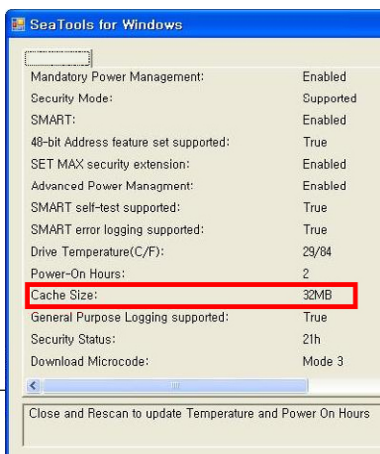
L'errato riconoscimento della quantità di memoria cache disponibile in un dispositivo Ata (Serial o Parallel) è un fenomeno piuttosto frequente ed è dovuto a cause tecniche. I dispositivi conformi allo standard Ata si basano sulle specifiche pubblicate dal T13 Committee che servono a garantire l'interoperabilità delle periferiche con i vari controller, chipset, software e sistemi operativi. Le specifiche attuali sono note con il nome Ata-8 e prevedono, oltre alle caratteristiche dell'interfaccia e dei protocolli usati per lo scambio dei dati, anche un set di comandi. Tra questi figura *Identify Device*, al quale la periferica Ata deve rispondere con una serie d'informazioni sull'identificativo del modello, numero seriale di produzione, dimensione, capacità di eseguire operazioni diagnostiche interne, velocità di funzionamento e altro ancora. Al momento dell'accensione del computer, il Bios invia a ogni periferica Ata proprio il comando *Identify Device* e visualizza sullo schermo il risultato di questa operazione. In base alle informazioni ricevute, passa poi il controllo al disco primario per l'avvio del sistema operativo. Tra le caratteristiche riportate dal comando vi è anche la dimensione della memoria cache, indicata sotto forma di numero di blocchi da 512 byte ognuno. Questa variabile è composta di 2 byte e può quindi contenere al massimo il valore 0xFFFF in esadecimale (65.535 decimale) che, moltiplicata per 512 byte, consente di indicare un buffer della dimensione di 32 Mbyte (ovvero $65.535 \times 512 = 33.553.920$ byte). Non è quindi possibile inviare il valore di 64 Mbyte (la quantità di memoria cache realmente disponibile nel disco del lettore) in quanto il valore 0x10000 non è rappresentabile con 2 soli byte. In alcune implementazioni, il valore 0x10000 è troncato in 0x0000, portando alla rilevazione di una quantità di memoria cache

di 0 Mbyte. Seagate ha pubblicato nella propria Knowledge Base un articolo in cui informa gli utenti che le proprie utilità (compreso il diagnostico SeaTools) non sono in grado di rilevare la reale dimensione della memoria cache di cui è equipaggiato ogni hard disk. Il valore visualizzato è quello codificato all'interno del firmware e non riflette la quantità fisica di memoria effettivamente disponibile. Il firmware stesso, al contrario, accedendo direttamente all'hardware è in grado di utilizzare tutta la cache per ottimizzare le prestazioni del dispositivo. Fino a quando il T13 Committee non pubblicherà un aggiornamento delle specifiche tecniche Ata, non vi è modo di rimediare all'errata visualizzazione di questo parametro operativo. Seagate ricorda quindi che fa fede soltanto la quantità di memoria cache dichiarata nella documentazione tecnica.

Il router e il numero di client

Ho acquistato un router da collegare al modem del mio provider per avere a disposizione almeno 5 accessi tramite rete Wi-Fi. Tuttavia, sebbene il router sia correttamente rilevato e configurato dal modem, ho potuto collegare in modalità wireless solo 3 dispositivi, che oltretutto funzionano molto lentamente. Quale prodotto dovrei acquistare per gestire almeno

Se il buffer del disco fisso è superiore a 32 Mbyte, le utilità diagnostiche non rilevano l'esatta quantità di memoria disponibile. Questa limitazione dipende dalle attuali specifiche tecniche Ata-8 rilasciate dal comitato T13.



I meccanismi di traduzione degli indirizzi (Nat) del router consentono di condividere lo stesso indirizzo Ip tra più stazioni di lavoro.

5 accessi a una velocità accettabile? Vi sarei grato anche se mi spiegaste a cosa serve un Ip pubblico e come sfruttarne le potenzialità. Il mio provider mette a disposizione questa funzionalità, ma non dice come utilizzarla.

Walter G. Terza

Il router è un dispositivo utilizzabile per applicare politiche di gestione del traffico di rete. Tra le funzionalità previste vi è la traduzione degli indirizzi (Nat, *Network address translation*) che consente di instradare in Rete il traffico proveniente da più stazioni di lavoro come se provenisse da un solo computer. Questa tecnica consente di condividere un indirizzo Ip assegnato dal provider tra più computer. È probabile che il modem fornito applichi restrizioni al numero di client collegabili contemporaneamente e che quindi, una volta raggiunto il numero massimo, non sia possibile assegnare altri indirizzi Ip. La limitazione si presenta perché si è lasciato attivo il meccanismo di assegnazione del modem e il router, rilevando la presenza di un altro server Dhcp, per evitare conflitti ha disabilitato automaticamente le proprie funzioni di traduzione e assegnazione. È invece necessario disabilitare l'assegnazione degli indirizzi da parte del modem, assegnare al router un indirizzo fisso all'interno della sottorete, il cui traffico dovrà essere accettato dal modem, e attivare il meccanismo di traduzione e assegnazione degli indirizzi del router. Con questa operazione si superano le limitazioni imposte dal provider. La velocità di navigazione, purtroppo, non dipende dal router, ma solo dall'efficienza del collegamento a Internet. Di per sé, il meccanismo di traduzione degli indirizzi (Nat) con i router attuali non introduce ritardi significativi. Rispetto alla configurazione predefinita, l'utilizzo di un Ip pubblico consente di ricevere traffico non sollecitato dalla rete esterna. Questa caratteristica è fondamentale se si desidera impiegare il Pc come server Ftp, Http o simili. Allo stesso modo, alcuni programmi per la condivisione di file P2P, come eMule, uTorrent e così via, possono richiedere l'utilizzo di un Ip pubblico per il loro corretto funzionamento.